

ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITA'
Per 2 mesi con l'edizione del lunedì L. 1.200
» 1 mese » » » » 600
» 15 giorni » » » » 300
» 7 giorni » » » » 160

Effettuare il pagamento sul c/c 1/29705 intestato a: Ufficio Abbonamenti Unità - Via 4 Novembre 149 Roma - almeno 10 giorni prima della partenza indicando con esattezza: NOME, COGNOME, INDIRIZZO e la CRONACA CHE SI DESIDERA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 184

SABATO 4 LUGLIO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L.

Domani alle ore 10
al cinema RIALTO

Il sen. EMILIO SERENI
rievocherà la figura di DIMITROV
Presiederà UMBERTO TERRACINI

CROLLANO LE TESI D.C. SECONDO CUI NON C'E' NIENTE DA MUTARE!

De Gasperi non ha ottenuto l'incarico Einaudi lo invita a sentire le opinioni dei partiti

Il colloquio fra il Capo dello Stato e De Gasperi - Togliatti e Scoccimarro invitati al Viminale per questa mattina
Sgombramento nelle file clericali - Profondi dubbi sulla possibilità per il vecchio Presidente di ricostituire il governo

Decidetevi a cambiare!

Nulla è cambiato nella situazione e non c'è nulla da cambiare nella politica e nel governo: questa fu la presuntuosa tesi di Guido Gonella al Consiglio nazionale della D.C. Questa, con qualche accento di costernato sbalordimento dinanzi all'avanzata dei comunisti, fu la posizione di De Gasperi nella disastrosa intervista seguita all'annuncio della balzetta sulla legge truffa. Analoghi sulla legge truffa, analoghi sui partiti democratici e, per venti giorni, fogli, gazette, agenzie ufficiali e ufficiosi del partito clericale. Tutto come prima: le vecchie tesi bocciate dagli elettori, gli stessi nomi, le stesse "forchette" screditate, la stessa nota prosopopea.

Questa impostazione è rotolata prima le prese di posizione dei partiti, poi le consultazioni del Capo dello Stato l'hanno spazzata via nel giro di quarantotto ore. L'operazione bambinesca che tendeva a varare nel corso di pochi giorni l'ottavo ministero De Gasperi, uguale al primo e forse peggio del primo, se arenata miseramente tra i primi scogli di una crisi che si prospetta lunga e difficile, l'oligarchia clericale si è trovata isolata: persino una parte dei suoi alleati, imbarcata nella avventura della legge truffa, non se la sentiva di dire che non era successo nulla; persino Saragat ha dovuto confessare che l'elettorato s'era spostato a sinistra. Poi sono venute le consultazioni al Quirinale e hanno confermato: 1) che c'è una situazione nuova, non solo politica ma anche sul terreno parlamentare; 2) che perciò c'è bisogno di un programma nuovo e di un governo nuovo; e tutto è in discussione anche la persona che deve guidare il nuovo governo.

Alle dieci di giovedì mattina - finite le consultazioni al Quirinale - si è avuta per così dire, la sanzione ufficiale della novità della situazione. I grandi clericali attendevano come un fulmine l'incarico immediato a De Gasperi; l'avevano annunciato ed anzi erano già alla fase dei pronostici sul mercato dei portafogli. Errore. L'incarico a De Gasperi non è venuto giovedì; l'incarico non è venuto oggi. Il Capo dello Stato si era trovato di fronte alla maggioranza dei gruppi che si pronunciano contro l'incarico. Il 7 giugno è stato un progetto di legge nella vecchia strada: nella impossibilità quindi di conferire l'incarico. Di più: fuori delle sale del Quirinale, il pronunciamento dei partiti diceva chiaramente che De Gasperi per il suo programma di stato quo non disponeva nemmeno di quei sette o otto voti di maggioranza su cui lui e il Gonella sognavano di costruire il loro gabinetto d'incanto.

Scadde dunque il questo punto, la buona regola democratica avrebbe voluto che De Gasperi avesse desistito; avesse compiuto insomma, i danni al suo nuovo incarico, il gesto cui si era rifiutato all'indomani del 7 giugno. Invece ha insistito. Si è aggrappato al potere. Feggio: innanzi a Einaudi a sondare le opinioni dei partiti. De Gasperi ha accettato di farsi promotore di questi sondaggi sulla base di un programma di stato quo, ma con l'impegno di sentire le opinioni dei partiti democratici e socialisti. In regime di democrazia, le elezioni valgono ad indicare, esse ed esse sole, il programma del nuovo governo e la volontà del Paese? L'on. De Gasperi invece, nei suoi sondaggi, non sente il bisogno di partire da questa ondata sonora, ma dagli impegni del suo governo. Dai suoi impegni, quali impegni, di grazia? La vecchia politica, che a De Gasperi è stata bocciata dal corpo elettorale? Oppure è vero che l'on. De Gasperi obbedirebbe, nella sua azione, a « impegni » o « voti » inconfessabili, come da dicendo



De Gasperi esce visibilmente affittito dal colloquio con Einaudi

Colpo di scena al Quirinale

De Gasperi non ha ricevuto da Einaudi l'incarico di procedere alla formazione del nuovo governo, ma solo l'incarico di compiere ulteriori sondaggi, limitati ed esplorativi, presso gli esponenti di tutti i gruppi parlamentari. Ecco il colpo di scena che ha funestato ieri gli ambienti clericali, e che ha colto in contropiede tutta la stampa borghese e la quiritana ancora ieri preannunciava come certo, in grossi titoli, il reincarico ufficiale al vecchio leader clericale.

De Gasperi è entrato nello studio di Einaudi alle 11 di mattina, e vi si è trattenuto per un'ora e cinquanta. Sono partiti i vari esponenti delle varie forze parlamentari, gli orientamenti rispetto ad un programma di governo. L'on. De Gasperi ha accettato di farsi promotore di questi sondaggi sulla base di un programma di stato quo, ma con l'impegno di sentire le opinioni dei partiti democratici e socialisti. In regime di democrazia, le elezioni valgono ad indicare, esse ed esse sole, il programma del nuovo governo e la volontà del Paese? L'on. De Gasperi invece, nei suoi sondaggi, non sente il bisogno di partire da questa ondata sonora, ma dagli impegni del suo governo. Dai suoi impegni, quali impegni, di grazia? La vecchia politica, che a De Gasperi è stata bocciata dal corpo elettorale? Oppure è vero che l'on. De Gasperi obbedirebbe, nella sua azione, a « impegni » o « voti » inconfessabili, come da dicendo

Alleanza in Sardegna fra d.c. e monarchici

CAGLIARI, 3. — Stamane si è insediato il secondo Consiglio regionale uscito dalla consultazione elettorale del 14 giugno che vide un ulteriore rialzo in avanti del PCI. Interrotta la seduta del mattino dopo un breve discorso inaugurale del consigliere socialista Asquer, nel pomeriggio il Consiglio si è nuovamente riunito per procedere alla nomina del suo Presidente e dei membri dell'ufficio di presidenza. Sono risultati eletti: presidente, il democristiano Alfredo Corrias; vice presidenti, il socialista Giuseppe Asquer e il monarchico Muretti; segretario, il comunista Desanari.

La elezione del presidente ha dato questi risultati: Corrias 35 voti, Asquer 18, schede bianche 9, schede nulle 1. Alfredo Corrias è stato votato dai d.c. e dai monarchici, ottenendo la stretta maggioranza necessaria.

Come si può notare, la votazione per il presidente del Consiglio e per gli altri componenti della presidenza, ha confermato la stretta alleanza esistente fra monarchici e d.c.; i primi hanno infatti favorito l'elezione del d.c. Corrias alla presidenza, mentre i secondi hanno restituito il favore con la elezione del monarchico Muretti alla vice presidenza.

PER 60 MILIONI DI FRANCHI SVIZZERI

Inizio di scambi fra Italia e Cina

Soddisfazione negli ambienti economici italiani, che auspicano maggiori scambi con l'Oriente

Il quotidiano economico milanese « 24 ore » ha dato notizia ieri di un piano per scambi commerciali in contropartita con la Cina, commentando la notizia, il provvedimento « non mancherà di raccogliere consensi negli ambienti economici della particolare importanza del mercato cinese sulla quale proprio il 28 giugno scorso il nostro giornale ha richiamato l'attenzione dei lettori organi di governo ».

Le esportazioni italiane verso la Cina previste da un piano riguardano principalmente filati di rayon, di cotone e di lana, tessuti di cotone, lana e fibre artificiali, concimi, mentre le importazioni riguardano soprattutto semi oleosi.

Nonostante i limiti degli scambi previsti, che a causa delle restrizioni imposte dagli americani ai commerci con l'Oriente, ignorano ancora i settori per i quali i commerci particolarmente proficui sarebbero possibili, la notizia del piano di scambi autorizzati ha suscitato vasti consensi fra gli industriali e i commercianti italiani, che da qualche tempo andavano sviluppando un'azione affinché un allargamento degli scambi con l'Oriente fosse reso possibile.

Trattative di frontiera fra Grecia e Bulgaria

NEW YORK, 3. — Il ministro degli Esteri della Bulgaria Nelev ha informato il segretario generale dell'Oceano che una presa di contatto è stata avvenuta con i rappresentanti degli S. Maggiori delle truppe di frontiera dei due Paesi avrà il 10 luglio prossimo, si riva del fiume Maritza; il getto del quale formano i confini tra i due Paesi. L'incontro dei rappresentanti dei due Stati Maggiori avrà lo scopo di stabilire la formazione di una Commissione mista per esaminare le questioni di frontiera.

II. DIBATTITO AL COMITATO CENTRALE SUL RAPPORTO DI TOGLIATTI

Secchia indica i nuovi compiti emersi dalla vittoria elettorale

L'analisi dei risultati del 7 giugno - Gli interventi di Grieco, Pajetta, Bardini, Cacciapuoti, Bonazzi, Nella Marcellino, Cinanni, Tremolanti, Pellegrini e Amadesi

La discussione al Comitato Centrale del P.C.I. sul rapporto del compagno Togliatti si è aperta nel pomeriggio di giovedì.

Vittorio Bardini

Il compagno Luigi Longo, che assume la presidenza, ha dato la parola al compagno Vittorio BARDINI, segretario regionale per la Toscana. Bardini afferma che in Toscana la classe operaia ha saputo dimostrare anche durante le elezioni di essere la forza dirigente del popolo. Nonostante la pressione politica e la illegalità del padronato, sono stati stabiliti saldi legami con le masse popolari, si è reagito efficacemente agli attacchi padronali e sono state condotte con perizia le lotte in difesa della

libertà, del pane e del lavoro. Analizzando criticamente i difetti rivelatisi in qualche zona, Bardini sottolinea la necessità di stabilire in ogni luogo di lavoro saldi e continui contatti con i lavoratori cattolici, di reagire con maggiore prontezza ed intelligenza all'azione disgregatrice degli industriali, di inquadrare ogni conquista economica in un più largo obiettivo politico: il ripristino delle libertà democratiche all'interno dei luoghi di lavoro.

Salvatore Cacciapuoti

Il secondo oratore, Salvatore CACCIAPUOTI, segretario della Federazione di Napoli, esamina la situazione elettorale e post-elettorale nella sua provincia. Il fallimento della legge truffa, egli dice, è un progresso conseguito dal P.C.I. (20 mila voti in più) rispetto alle amministrative, hanno dato un grande slancio al movimento popolare. Dall'8 giugno scorso 2.100 cittadini si sono iscritti al P.C.I. e due milioni sono stati risparmiati dalla miseria. La soluzione lanciata dai comunisti è la democrazia socialista napoletana. Gli operai sono contenti e vogliono riconquistare le libertà nelle fabbriche e migliorare radicalmente il loro tenore di vita che oggi è disastroso a un livello di miseria indicibile. Nelle fabbriche la pressione padronale si è alleggerita e sono stati ottenuti alcuni successi nella lotta contro i licenziamenti. Nel contempo le elezioni hanno rivelato che è sfumato nel popolino il mito del re e Einaudi, anche il prestigio di Lauri è in decadenza. Occorre però soddisfare la grande attesa e la grande speranza che illumina il cuore del popolo. A questo scopo Cacciapuoti propone di lanciare una grande campagna contro la miseria, di assicurare alla parte più povera della popolazione napoletana una assistenza morale e materiale, di approfondire i contatti e i legami tra comunisti e le masse popolari.



Pietro Secchia

La stampa governativa colta di sorpresa per il mancato reincarico a De Gasperi

La seconda brutta figura dell'ufficio « Messaggero » - Santi Savarino censurato da un'edizione all'altra - I d. c. tentano di comprarsi una maggioranza parlamentare - Pella « terzo uomo »

Larga parte della stessa stampa governativa è stata colta di sorpresa dal colpo di scena verificatosi ieri mattina al Quirinale. L'eccezionalità della procedura adottata dal Presidente della Repubblica pubblica non era assolutamente prevedibile, essa non era mai stata seguita in Italia.

Ripresi dalla « novità », alcuni giornali e qualche agenzia hanno tentato ieri sera di minimizzare la procedura di Einaudi, tirando in ballo una precedente verificata nel 1947, ma l'esempio dei « sondaggi » esperiti a quel tempo da Nitti e Orlando per conto di De Gasperi ebbe carattere ben diverso, che non può in alcun modo essere invocato per attenuare l'impressione suscitata dall'avvenimento odierno. Allora, oltre tutto, mancò la sorpresa e sono i titoli e le « note politiche » degli stessi giornali filo-governativi di questi due ultimi sondaggi che confermano all'eccezionalità della procedura del « sondaggio ».

« Stamattina De Gasperi avrà da Einaudi l'incarico di formare il nuovo Governo », scrive il « Messaggero ». Lo stesso giornale scriveva con aria di sufficienza che il ritardo di 24 ore nel reincarico aveva suscitato « voci di vario genere... ipotesi e congetture alimentate con un po' di fantasia ». « Dall'altra parte - aggiungeva - il Messaggero » - sta di fatto che tutti i parlamentari (N. B.: tutti, com-

re avanti. L'oratrice sottolinea l'azione da svolgere quella parte dei lavoratori che, rassegnati o sfiducati, votano ancora la Democrazia cristiana. Si tratta solo della conca e della convinzione di quei lavoratori: uno per uno, si tratta soprattutto di mettere in movimento la massa di rivendicazioni reali o limitate e di trarre il risultato organizzativo questa azione.

In particolare la comp Marcellino indica due questioni di interesse reale su cui puntare: la « s. della industria tessile » e la « s. della tessitura » di lavoro. Ella insiste sul bisogno di insistere sulla necessità di burocratizzare il lavoro interno e all'esterno di fabbriche e di prendere iniziative specifiche in ca fermine.

Enrico Bonazzi

Parla ora il compagno Enrico BONAZZI, segretario della Federazione di Bologna. Partendo dalla constatazione che i comunisti bolognesi sono gettati nella campagna elettorale con slancio, con passione e con fiducia, Bonazzi afferma che una grande campagna contro la miseria di assicurare alla parte più povera della popolazione napoletana una assistenza morale e materiale, di approfondire i contatti e i legami tra comunisti e le masse popolari.

Parla ora il compagno Enrico BONAZZI, segretario della Federazione di Bologna. Partendo dalla constatazione che i comunisti bolognesi sono gettati nella campagna elettorale con slancio, con passione e con fiducia, Bonazzi afferma che una grande campagna contro la miseria di assicurare alla parte più povera della popolazione napoletana una assistenza morale e materiale, di approfondire i contatti e i legami tra comunisti e le masse popolari.

Il dito nell'occhio

Pronostici

« Gli eventi - dice il Giornale d'Italia - potranno darci ragione o potranno darci torto, perché nulla è più disagevole, in politica, che fare dei pronostici ».

Il Giornale d'Italia ha ragione. In certi casi è meglio tacere. Avevo dato per certo lo scotto della legge-truffa, e la legge-truffa non è scattata. Avevo annunciato come tutti i « sondaggi » - che il reincarico era stato dato a De Gasperi, e ciò non è avvenuto. Dunque, situazione, disprezzo. Il Giornale d'Italia non ha imparato la dura lezione. Da una settimana, per esempio, sta

Pietro Secchia

Subito dopo prende la parola il compagno Pietro SECCHIA della Segreteria Partito.

Il compagno Secchia si limita innanzi tutto la necessità di condurre saggio e località per lo studio approfondito dei risultati elettorali, al fine di valutare con esattezza i limiti del nostro successo. L'vita svolta dalle organizzazioni comuniste durante la campagna elettorale - ferma Secchia - è stata per noi una « realtà » e quella delle elezioni. Il numero dei

(Continua in 6. pag. 5. c.)

« Per la rinascita del Mezzogiorno »

Lunedì e martedì, a Napoli, nella Sala Madama, si riunirà il Consiglio generale del movimento per la Rinascita del Mezzogiorno, per discutere sul tema:

« La lotta per la Rinascita del Mezzogiorno dopo il voto del 7 giugno ».

Alla riunione parteciperanno tutti i deputati e senatori democratici meridionali. I dirigenti delle organizzazioni sindacali, contadine e culturali meridionali e i rappresentanti politici di tutte le province del Mezzogiorno.



Il PRI, non avendo più gruppi parlamentari, non è stato consultato da Einaudi.

Il PRI, non avendo più gruppi parlamentari, non è stato consultato da Einaudi. « Einaudi offre a De Gasperi l'incarico di formare il nuovo governo », titolava la parte sua la « Gazzetta del Popolo », nuovo portavoce di Guglielmo.

« De Gasperi al Quirinale per ottenere il reincarico ca-